

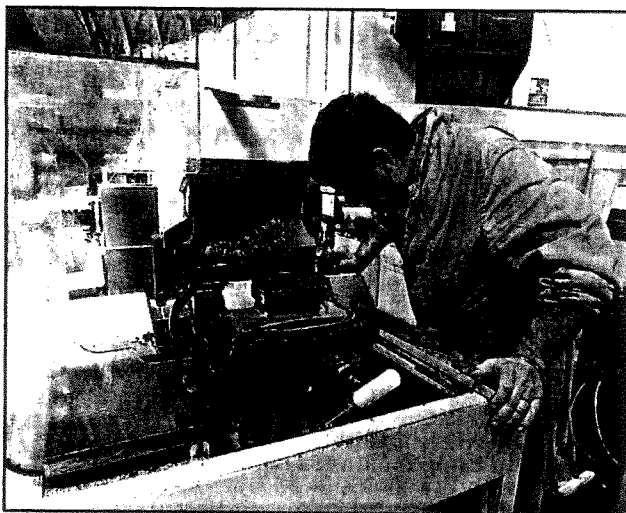
Il Piccolo - 1 agosto 2009

Industria Fvg, risale la produzione (+2,8%)

Il presidente Calligaris: «Timidi segnali di miglioramento». Vendite in calo del 3,8%

TRIESTE Qualche timido segnale di ripresa c'è, ma «la crisi non è passata». Il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris, non fa troppi giri di parole nel commentare l'indagine congiunturale sul secondo trimestre elaborata dalla Confindustria regionale. I principali indicatori sono in miglioramento rispetto ai primi tre mesi dell'anno: da qui però a dire che la burrasca è alle spalle ce ne passa. Le vendite totali fanno segnare ad esempio un -3,8%, contro il -15 del periodo gennaio-febbraio, calcolato sul trimestre precedente. A tenere, in particolare, è il mercato interno: le vendite in Italia, infatti, non perdono più dello 0,8%, a dispetto di quelle sull'estero, che fanno segnare un -6,9%.

Tutto ciò ha contribuito a un risveglio della produzione, passata dal -9% secco di inizio anno a un incoraggiante



Timidi segnali di ripresa economica in Fvg

+2,8%. Tuttavia, l'occupazione continua a peggiorare, con il -1,9 del primo trimestre che si trasforma in un -2,1%. Fin qui il confronto tra i due trimestri del 2009. Se si vanno a vedere gli indicatori tendenziali - che evidenziano le variazioni rispetto agli analoghi periodi

di tempo del 2008 - la crisi torna a impressionare: nel giro di dodici mesi la produzione è scesa del 22,3%, le vendite del 25,9 e i nuovi ordini (che comunque tra aprile e giugno sono cresciuti del 10,9% rispetto a quelli attivati tra gennaio e marzo) sono sprofondati addi-

rittura a quota -32,1%. La reazione delle diverse province è stata comunque molto diversa, sia sul piano congiunturale che su quello tendenziale. A Udine e Gorizia, ad esempio, la produzione tra i due trimestri del 2009 è cresciuta rispettivamente del 7,9 e del

3,5%, quando invece a Pordenone è diminuita del 6,2 e a Trieste del 6,8. Analoga la disparità anche in tema di nuovi ordini. Nell'udinese - sempre per quanto concerne il rapporto tra gennaio-febbraio e aprile-giugno - sono cresciuti del 22,9%, a Pordenone appe-

na del 3,1, mentre Trieste ha accusato un pesante -19,1%. Uno dei dati più interessanti che emergono dal dossier della Confindustria Fvg fa riferimento al grado di utilizzazione degli impianti: la media oggi in regione è del 63,2%, con i picchi negativo e positivo rispettivamente di Udine (58%) e Trieste (78%). Si tratta di dati inferiori di oltre dieci punti rispetto ai primi 90 giorni del 2009, quando gli impianti lavoravano mediamente oltre il 73% della loro potenzialità (a Udine il grado di utilizzazione era addirittura del 74,7%). Segno inequivocabile di come tutti gli imprenditori abbiano tirato il freno a mano per assecondare il raffreddamento generalizzato dei mercati.

«Alcuni timidi segnali di ripresa e le previsioni di molti miei colleghi imprenditori che vedono diminuire le aspettative di peggioramento e aumentare quelle di stabilità - osserva Calligaris - fanno sperare che il trend negativo dell'economia abbia raggiunto il fondo».

Nicola Comelli